TACCUINO DI VIAGGIO

Vietnam, le risaie sono l'attività più importante del paese



Il 98% dei seggi del parlamento è in mano a cinesi che governano con pugno di ferro, inutile e anche poco sano contestare le rigidissime norme applicate in maniera inflessibile.

Dopo aver atteso lo sbarco e lo sdoganamento del mio AdriaVan più del necessario, a causa di due navi che si sono scontrate all'ingresso del porto con ben 22 morti nell'incidente, scopro che a Singapore camper e caravan di qualsiasi tipo non possono assolutamente circolare, dovrò quindi far trasportare il mio fedele compagno di viaggio con un camion fino al confine con la Malesia che fortunatamente dista solo pochi chilometri.

Entro in Malesia il 25 di maggio dopo che un carro attrezzi mi ha "accompagnato" al confine e inizio la risalita della penisola.

Se avete un idea della nazione probabilmente sbagliata, vedrò di farvi ricredere subito, il paese oltre che pulito, efficiente ed ordinatissimo, è da una ventina di anni la meta di tutte le più grandi industrie occidentali e giapponesi che qui fanno assemblare i loro prodotti, per la quasi totalità costituiti da televisori, macchine fotografiche, computers, telefoni cellulari, telecamere e chi più ne ha, più ne metta.

Insomma una nazione con un altissimo livello di industrializzazione che deve tutto al basso livello dei salari; un richiamo irresistibile per le industrie di tutto il mondo. Attraversata la foresta tropicale giungo a Kuala Lumpur dopo aver percorso 14.454 chilometri dalla partenza e dove sarò ospite dell'Ambasciatore S.E. Anacleto Felicani in occasione del ricevimento per la festa della nostra Repubblica.

Inutile dire della capitale, modernissima e con le spettacolari torri gemelle alte ben 96 piani a dominare il profilo della città.

Riparto per attraversare ancora una fittissima foresta tropicale nel nord del paese viaggiando su una autostrada che definirei una delle più belle del mondo.

A tratti si scoprono poi coltivazioni di thè e lunghi filari di alberi della gomma con il caratteristico raccoglitore per la linfa della pianta.

Prima di entrare in Thailandia decido di visitare qualcuno dei tipici villaggi di pescatori malesi, e le mie aspettative non vengono certo deluse.

Coperte da fitta vegetazione trovo infatti le piccole casette su palafitte, poi spiagge ricoperte letteralmente da conchiglie bianche e poi i pescatori che stavano rientrando e scaricavano il pesce....., perché non approfittarne??

Detto fatto ho acquistato il pesce e ho cercato un posto dove farmelo cucinare, quindi all'ora di pranzo mi sono presentato presso l'improvvisato ristorante di strada di una famiglia di pescatori per gustare una frittura indimenticabile per sapore e prezzo!

Dopo aver acquistato il pesce per la cifra di 25 centesimi di euro al cambio, sono rimasto incredulo a sentirmene chiedere 75 per tutto il lavoro di cucina!!!

